

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

PADOVA 26 Maggio

A elezioni finite

Allorquando calcolavamo che il governo colle sue male arti avrebbe ottenuto una maggioranza, nella nuova camera, di quaranta voti, noi eravamo indovini.

Il ministero ha una maggioranza appunto, a quanto sembra, di una quarantina di voti, nè con questa potrà certo governare.

È pur tuttavia deplorabile che le liste clerico-moderato, trasformata-bancario-prefettizie abbiano ottenuta anche questa debole maggioranza.

Al che hanno contribuito anche le diserzioni di qualche nucleo liberale, oltre le pressioni governative.

Nè questi risultati ci sgomentano; noi non dispereremo dell'avvenire, perchè ci regge la fede nella giustizia della causa che difendiamo; perchè nulla può tangere od oscurare la purezza dei nobilissimi ideali di pace, di fratellanza, di equità sociale, e di libertà politica, ai quali dedicammo il culto dell'animo nostro.

Anzi da questo insuccesso noi trarremo argomento di maggior tenacia, per preparare al nostro partito non lontana e migliore fortuna.

La coscienza pubblica si è intanto rivoltata tutta contro un governo il quale, gettato dietro le spalle ogni pudore, condusse le elezioni con mano da gendarme borbonico, con procedimenti da Basso Impero e con intendimenti austro-papalini.

Nessuna violenza, nessun arbitrio, nessun inganno fu trascurato dalla banda che impera a Palazzo Braschi, nell'intento di falsare il responso delle urne.

A parte le candidature ufficiali — triste frutto di avanzata corruzione politica — sfacciatamente proclamate — piovvero i traslochi e le sospensioni telegrafiche; grandinarono i moniti, le minacce, le coercizioni; pullularono le candidature, suscitando dai bassi fondi delle polizie, ed atte a portare lo scompiglio nelle file democratiche; dilagò l'onda ignobile dei fondi segreti — rigagnolo misto di fango e d'oro — al quale avidamente si dissetarono tutte le ignominiose persone, che deturpano il bel suolo d'Italia.

Impossibile che un governo il quale si bruttò siffattamente possa, comunque, reggersi a lungo!

«Non ha odore!» — rispondeva il bel sire di Francia, — frutando l'aurea moneta raccolta dal meritricio, a chi lo avvertiva della sorgente impura di quel denaro.

Sicuro! Il denaro non ha odore; e la medaglietta da deputato — similmente — non ne ha per certa gente.

Non v'è scritta, sullo schienale di ogni poltrona azzurra, a Mon-

teitorio, la storia dell'elezione di colui che l'occupa!

Ma non è perciò men vero che il marchio dell'infamia stampò mai sempre la storia — e qualche volta stamparono i popoli — in fronte ai mistificatori, ai simoniaci ai corruttori ed ai corrotti. Poco premerà della storia — lo sappiamo — ai

... Cavalier d'industria
Che alla città di Gracco
Trasser le pance nitide
E l'inclita vilte;

ma può dirsi che, ugualmente, in niun conto essi tengano il popolare corrucio?

Non cantino dunque vittoria i moderati del trionfo riportato nelle ultime elezioni; la maggioranza è ben meschina perchè possano reggersi al governo; essi ben presto dovranno scontare con amare lagrime le gioie presenti.

Furono inoltre schiacciati dalle elezioni di Cairoli a Roma e dalle disfatte di Morana a Palermo e di Marchiori a Rovigo; hanno a gloriarsi della alleanza di certi Giuda innominabili; hanno la albagia di essersi alleati ai banchieri, e avere usati tutti i mezzi di corruzione; possono poi vantarsi di avere affidata la loro bandiera a Golia, il venditore di cariche, e a De Dominicis, il ladro di portafogli.

Il governo attuale è giudicato; esso deve cadere ormai perchè non ha una maggioranza seria, perchè se non fu schiacciato materialmente lo fu certo moralmente; perchè esso ogni giorno più diventa il ludibrio del pubblico; perchè fece il massimo dei danni alle istituzioni rendendo necessario a parecchi lo schierarsi contro esse e di smettere i riguardi e le simpatie.

L'hanno voluto! Tal sia di loro! L'hanno voluto mentre alle elezioni diedero un significato che nessuno intendeva di dare, ma che è reso ormai necessario dalle corrottele, e dalle bassezze cui siamo giunti.

NOTERELLE

Selvazzano, 25 maggio
(Nostra corrispondenza)

Comprendo la massima, che, in politica, il fine giustifica i mezzi, ma ciò che non arrivo a comprendere si è, che dopo 20 anni di libero governo si voglia ancora mantenere la soggezione in questa nostra provincia, se non nelle identiche forme, cogli stessi mezzi di cui si serviva la dominazione Austriaca. E quasi direi che siamo caduti più basso, poichè se allora imperava il terrore, oggi si è sostituito l'impero di Sua Maestà il danaro, il più corruttore, il più terribile dei nemici d'ogni senso morale.

Qui si fa uno studio speciale, nulla lasciando d'intentato, per mantenere l'oscurantismo comprimendo ogni principio italiano e quella libertà sancita dalla legge fondamentale, d. lo Statuto.

È sconsigliato, per chi ha contratte abitudini di libero cittadino, il vedere in qual modo si manipolano e si compiono le elezioni in questi paesucoli. Non sono un puritano; ma co-

me si può assistere indifferenti a così brutto spettacolo? Quando si appura che i seguaci di Sua Maestà il danaro fanno, per fino, strappare, di nascosto, i manifesti del partito contrario, e ben dico di nascosto, giacchè è ormai noto a tutti, che questi signorotti hanno solo il coraggio della prepotenza col debole. Poi, pure circondandosi di tutte le cautele, forse per non incontrarsi colla punta di qualche stivale, vanno sussurrando all'orecchio della popolazione per giustificare la loro mal'azione, che trattavasi di candidati repubblicani, nemici dell'ordine ed è d'uopo salvarsi dall'anarchia. Ora lascio agli onesti a giudicare se in tale condotta vi può essere più manifesta malafede.

In mezzo a tanta immoralità v'è qualche conforto; nella giornata di domenica, vi fu un elettore che preso da indignazione chiamò sulla pubblica piazza questi nemici del comune diritto, branco di vigliacchi, e dovetti applaudire.

Un'altro incidente ed ho finito. Un individuo che di faccia pareva proprio una guardia di P. S. travestito con grave sorpresa di questi docili terrazzani, avendo precedentemente conferito col sindaco, s'introdusse nella sala dell'elezione, che tosto, dietro richiesta d'un componente il seggio, venne messo alla porta. Quell'individuo addusse d'essersi introdotto, d'intelligenza col sindaco, ma dal sindaco venne pubblicamente smentito. Ora non potendo ammettere che la prefettura voglia esporre gli agenti della pubblica forza a così umilianti figure, saremmo desiderosi che questo fatto si chiarisse, onde non venga impunemente menomato il prestigio degli agenti; sempre a vantaggio di coloro i quali persistono a mantenere la maschera!

L'Euganeo dice che il nostro amico dott. Nicola Baddaloni non è eleggibile.

Se lo è, caro confratello!

Il Baddaloni non era che semplice assistente del prof. Chirone e la sua non sarebbe stata una posizione da renderlo ineleggibile.

Tuttavia il Baddaloni per maggiore sicurezza si era già dimesso regolarmente da quell'ufficio.

Il Baddaloni è dunque più che eleggibile.

Le elezioni di Vicenza 2.

Marostica, 25 maggio.
(Nostra corrispondenza)

Abbiamo vinto. Il partito liberale può mandare al parlamento nazionale 3 uomini di non dubbia fede politica; può mandare al ministero, come garanti di sfida, i nomi di Giovanni Di Breganze, Antonio Toaldi, Francesco Vendramini. Pure, francamente m'era entrata un po' di paura, quando mi accorsi che il partito s'era tenuto indeciso, fra il nome del Vendramini e del Dal Fabbro; m'era entrata un po' di paura, perchè so che i ministeriali lavorano, e lavorano in tutti i modi e combattono con tutte le armi. Però, alla fine, il fermo volere e le serie intenzioni dei liberali hanno trionfato; ed oggi sul campo combattuto possiamo spiegare la vincitrice e immacolata bandiera.

Dopo il trionfo, non ci sarebbe che dire, pe:ò non posso fare a meno di

notare, a titolo di curiosità, alcune di quelle che si posson chiamare amentità elettorali.

Son noterelle postume.

Avrei a parlarvi, per esempio d'una famosa (!) cena luculliana (!!!) imbandita qui ai galoppini del partito avversario, sotto la presidenza d'un avvocato del foro vicentino. Ma vorrei piuttosto notare una americanata fatta ad onore e gloria del candidato co. Almerico da Schio. Si sa che il co. è astronomo, meteorologo... e gli potremo perdonare anche questa stranezza. Si tratta che venerdì per il mercato passava una landau dal quale piovevano sorrisi strani di tre signorine... e foglietti colorati, ove il suddetto co. faceva la sua professione di fede... e un fervorino caldo ai suoi pretesi elettori. Mi spiace, caro conte, cadevano a terra i fogliettini vostri; e cadde com'essi il vostro povero nome.

Meno male, l'astronomia vi conforterà!

I deputati non rieletti

Fra i deputati della passata legislatura che non furono rieletti si contano:

Filopanti, Aperti, Cadenazzi, Musini, Dotto De Dauli, Luigi Castellazzo, Severi, Basetti, Saladini, Ronchetti, Capponi Giul, Capone, Tivaroni e Mori, radicali.

Sbarbaro, Saint Bon, e Del Santo, ex ministri della marina.

Simonelli, uno dei più ascoltati finanziari della pentarchia.

Marchiori, segretario generale sconfitto a Rovigo, patria sua.

Simoni, Caperle, Rogadeo, Valleggia, Lualdi, Capilongo, Corrado, Priario, Compans, Cappe, Vellaro, Patamia, Nervo, Zeppa, Venturi, Parodi, Pasolini, Melodia, Brunetti, Sole, Salomone, Giognoli, Di Belmonte, Araldi, Basini, Borsari, Rossi, Sambiasi, Benvenuti, Rocco M., Ruggeri, Semmola, Parento, Trevisani, Ricci Francesco, Bonacci, ex segretario generale dei lavori pubblici, Martinotti, Roberti, Spagnoletti, Carzio F., Corrado, Libetta, Guevara, Paita, Indelicato, Taccchio, Lunghini, Correnti, Cavalli, Billia, Orsetti, Pellegrini, Bernini, Ruggeri, ecc.

L'elezione del Cairoli a Roma

È osservabile quanto cuoce agli organi depretni l'elezione del grande patriota nel primo collegio della Capitale. La Tribuna l'ha definita uno schiaffo in pieno viso a Depretis e pare proprio che per tale i suoi organi l'abbiano presa.

Non potendo scongiurare l'importantissimo avvenimento, il Depretis aveva avvisato alla parata.

Memore dei congegni e delle arti di polizia colle quali, nel 1882, aveva fatto riescire la candidatura del Coccapieller, volle ricorrere anche adesso allo stesso spediente; poichè sarebbe stato un bel epigramma, da parte dell'arguto stradellino, l'associare nella stessa lista, i nomi di Cairoli e di Coccapieller. Che importa, se la maestà di Roma ne rimaneva offesa? Si risparmiava una mortificazione a un povero vecchio che si sacrificava da tanto tempo pel salvataggio delle istituzioni, e questo doveva bastare. Ma il tiro depretno andò sventato, e non è a dire se gli organi devoti ne menino lamento!

Sentano i lettori ciò che scrive il corrispondente del Corriere della Sera, su questo particolare:

«La sconfitta di Coccapieller è dovuta alla divisione di voti fra lui e Ricciotti Garibaldi.»

E poco appresso torna a ribattere il chiodo, co:ì:

«È commentatissima la votazione che ebbe Coccapieller. I trasteverini fecero per le vie di quel quar-

tiere una protesta contro Ricciotti, giacchè se avesse ritirata la propria candidatura, Coccapieller riusciva. Peccato, gran peccato che quel Ricciotti abbia mandata a monte una così bella combinazione! I trasteverini, hanno bene ragione di dolersene, ma più i depretni.

Cronaca Cittadina

Piazza Garibaldi. — Il monumento a G. Garibaldi deve nella piazza omonima venire inaugurato il 3 giugno p. v.; pochi giorni adunque ci dividono ormai dalla patriottica solennità, in cui di fronte alla memoria dell'uomo veramente superiore spariscono i partiti e tutti gli italiani devono sentire unisono il palpito del cuore.

Delle feste che si apparecchiano noi diremo ancora; oggi che il tempo istringe dobbiamo insistere affinché si provveda al decoro della piazza onorata e abbellita colla statua del Grande.

Ognuno ricorda come anni addietro fosse indecente quella piazza; ma molto vi si è operato e molto pure resta a farsi.

Le case che ne formano il contorno devono tutte venire pulite; il municipio deve provvedersi invitando i proprietari a fare il loro dovere.

Ciò in linea generale come si è fatto in occasione dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele nella Piazza Unità d'Italia e come si farà allorquando nella Piazza ex biade sorgerà il monumento al grande statista piemontese C. Cavour.

L'albergo al Paradiso che si apparecchia con splendida illuminazione ad onorare la grande giornata dovrebbe pure avere rimodernate le indecenti invetriate della sala verso Via Falcone.

Le altre case, come il palazzo Zaborra, dovranno imbiancare la vecchia facciata.

Un'altra osservazione!

Reminiscenze dei tempi quando non c'era la pubblica illuminazione e per cui a meraviglia vi suppravano i simulacri della Madonna e dei Santi, il lumicino alla Immagine preesistente della Madonna serviva a rischiare il buio della Piazza; levata la Madonna il buio naturalmente si è fatto più pesto. Perchè non si provvede a illuminare meglio la piazza, tanto più che vi fa capo il massimo movimento della città?

Qualche fanale attorno al monumento non starebbe a meraviglia e non risponderebbe a un bisogno?

Si provveda adunque con sollecitudine, perchè il tempo stringe.

Inaffiammento vie. — Raccomandiamo vivamente al municipio di provvedere per un regolare inaffiammento di Via Dimesse e Via Torresino. La polvere vi si eleva a nuvole e vi è impossibile a passare in certe ore del giorno. In questa stagione del caldo torrenziale, ciò è assai deplorabile, e invitiamo a fare sì che non si abbia a tornare sull'argomento.

Per decenza e qualche cosa altro. — Fuori della nuova barriera V. E. di fianco alle due torri l'è una indecenza che non può spiegarsi!

A tro che cippi vespasiani.

Cen'è per tutti i gusti e... bisogni! Ciò è assai deplorabile e conviene impedirlo.

Ne va della decenza e della pubblica igiene.

Dicono intendano collocarvi due spranghe di ferro; ci vuole ben altro che spranghe! — Due cippi vespasiani non sarebbero più adatti?

Nozze — Apprendiamo con piacere le auspicate nozze fra il comm. barone Andrea Massa e la contessina Elisabetta Giustiniani. Alla coppia fortunata le nostre congratulazioni e i nostri sinceri augurii.

In estate — Decisamente siamo in estate!

Abbiamo fatto un salto incredibile; dal freddo siamo entrati d'improvviso nel vero caldo.

È pur vero che lupo non mangia stagione.

Pel tram. — E' verissimo che per i lamenti ci sono appositi registri a disposizione del pubblico; tuttavia è un fatto che il pubblico non ama questo sistema di far valere le proprie ragioni.

L'è un brutto uso invero, e di cui sente la conseguenza la stampa divenuta la trasmittitrice dei lamenti.

Anche oggi per conseguenza ci pervengono lagni e noi ci sentiamo in dovere di farcene eco, per il soverchio accatamento di gente nelle carrozze in certe giornate. L'è una indecenza bella e buona, cui si deve provvedere.

Non è fissato il numero delle persone che possono starvi? E perchè allora si raccolgono persone che debbono stare in piedi ovvero seduti, sulle ginocchia l'una dell'altra?

Congresso ginnastico. — Nel giorno di Domenica 30 corente ha luogo in Conselve il Convegno-rivista delle Società Ginnastiche della Provincia di Padova al quale si nutre viva fiducia, intervengono circa 300 giovani, dimostrando così colla maggiore efficacia come le discipline ginnastiche in Italia non sieno affatto in un periodo di decadenza.

In tale occasione si desidera numeroso concorso di persone onde constatare una volta di più che i nostri giovani amano la ginnastica educativa regionalmente impartita, e quanto sia utile siffatto insegnamento unito alla istruzione militare e a una ferma disciplina per formare buoni cittadini e forti soldati.

In Conselve la riunione delle autorità e degli invitati è indetta per le ore sette e mezza del giorno anzidetto in quella residenza Municipale.

Da Zangrossi — Al vecchio Zangrossi si fa il possibile per riacquistare la vecchia rinomanza. Oltre all'ottimo servizio vi si tengono quasi ogni sera concerti strumentali che devono attrarvi molti amatori.

Società Veneta — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche tenne la sua generale assemblea.

V'erano rappresentate N. 28139 azioni con voti 3528.

Chiara la relazione del Consiglio di amministrazione.

Fu approvato il bilancio 1885 per cui si assegna ad ogni azione lire 20 dividendo pagabile al 1 luglio.

Si procedette poscia alla nomina delle cariche.

Un ferro da stirare e la testa di un passante — Ieri in Via Mezzocono mentre una mesta comitiva di cittadini accompagnava all'estrema dimora un povero giovane che l'altro giorno accidentalmente si affogò fuori di Porta Saracinesca, da una finestra di un primo piano, cadde dalle mani di una giovane domestica accorsa per vedere la funebre cerimonia, un ferro da stirare che andò a ferire alla testa certo Marcaggi Antonio, d'anni 30, falegname.

Fu una fortuna se non gli cadde sopra il cranio il che avrebbe originato una vera catastrofe.

Il Marcaggi venne accompagnato all'ospedale e, curato, se ne ritornò alla propria abitazione in Vicolo Orti.

Curiosa davvero! — Il fanale colla scritta « Teatro Verdi » a San Nicolò è spesso illuminato anche se non ci sono spettacoli. Molti prendono quindi un granchio, specie i forestieri. Non la va!

Musica in pubblico. — Ieri sera mentre la Banda del 35° suonava, in modo ammirabile, la sinfonia del *Guglielmo Tell* c'erano nella Piazza Unità d'Italia appena 50 persone di sesso maschile, cioè 3 al caffè della Vittoria, 9 al caffè Genio, 7 al caffè Vittorio Emanuele ed una trentina appena in mezzo della piazza stessa.

A tutti i cittadini e specialmente agli esercenti farebbero cosa assai grata i due compitissimi colonnelli del 35° e 36° se disponessero le cose in modo che le musiche rispettive avessero a suonare più tardi, cioè almeno dalle 7 alle 9 pm. come praticavano i reggimenti che stettero tra noi di guarnigione.

Circolo Filarmico. — Pubblico discretamente numeroso al secondo concerto Luziani — quasi tutte signore.

Dei molti e grandissimi pregi della signorina Gemma Luziani abbiamo già altre volte parlato per cui ci limiteremo a dire che anche ier sera non smentì la sua fama di celebre pianista.

Dalla *Sonata in Re Minore* di Bee-

thoven al *Capriccio Brillante* in Si min. di Mendelssohn ella superò arduissime difficoltà con una disinvoltura veramente straordinaria; e in ogni pezzo vi mise tale e tanto sentimento, tale e tanto colorito da manifestarsi non già esportissima esecutrice ma bensì artista nel vero e stretto senso della parola.

Il pubblico non mancò di dimostrarle per tutta la serata la sua vivissima ammirazione applaudendola calorosissimamente.

Venne regalata d'un elegante bouquet.

La romanza senza parole della contessa Ida Correr — una valentissima quanto simpaticissima compositrice che fa onore alla città nostra — incontrò tutto il favore del scelto auditorio.

Il maestro Cimegotto non mancò di mettere a profitto tutte le sue forze, tutto il suo ingegno, tutta l'anima sua per farci degnamente apprezzare quella soavissima musica. E vi riuscì assai felicemente perchè il pubblico con vivissimi applausi dimostrò di comprendere la compositrice e l'artista. Il Cimegotto era accompagnato al piano dal bravo Lanaro.

All'asimia e gentile signorina Luziani i nostri saluti e i nostri auguri.

Un povero pazzo. — Ieri verso le ore 8 ant. venne accompagnato al nostro Civico ospedale certo Prevelato Lorenzo di circa una sessantina d'anni perchè dava segni di pazzia furiosa.

Teatro Garibaldi. — Piacque assai anche iersera l'operetta « Le Campani di Corneville ».

Per indisposizione della Urbinati, la parte di *Sermolina* era sostenuta dalla *Arpissella*, la quale se la cavò benino assai. Ottimamente anche la Palombi, T. Poggi, L. Poggi, Sartori, Castagnetta.

Stassera serata d'onore della bravissima Urbinati con la stupenda operetta « Giorno e Notte », che destò già tanto fanatismo a Padova, quando ci venne altre volte rappresentata.

Una al di. — La signora di Bernardino è costretta a separarsi per un mese dal suo diletto sposo.

— A rivederci, mia dolce Berenice! — dice Bernardino commosso. E non dimenticare mai che sei moglie di un galantuomo, che sei una donna onesta...

— Io dimenticarlo!... Guarda... per essere più sicura...

E cavando il fazzoletto vi fa un grosso nodo.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 23 maggio 1886.

Prime pubblicazioni

Vianello Vincenzo fu Giovanni, guardia daziaria, con Faraon Benedetta fu Giuseppe, casalinga.

Faggian Pietro fu Antonio, industriale, con Barro Teresa fu Vincenzo, domestica.

Regazzo Antonio di Antonio, fuochista al gazometro, con Castellani Rosa di Santo, stiratrice.

Corsini Luigi fu Antonio, impiegato, con Gamba Gabriela di Francesco, maestra privata.

Bertinelli Enrico di Giuseppe, impiegato, con Scolari Artemia fu Carlo Antonio, possidente.

Bartan Anselmo di Vincenzo, toronitore, con Camossa Vittoria fu Antonio, sarta.

Cuccato Ermenegildo di Bortolameo, impiegato, con Velluti Luigia di Gaetano, possidente.

Bossi Carlo fu Luigi, mediatore, con Bonfà Caterina fu Luigi, casalinga.

Marchi Marco fu Nicolò, impiegato, con Galuppi Maria fu Pellegrino, civile.

Bisello Antonio fu Angelo, decoratore, con Tiso detta Polo Vittoria di Gaetano, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Rinaldi Gio. Batta fu Domenico, bovai in Ponte di Brenta, di Padova, con Pirozzo Maria di Innocente, contadina, di V. godarzero.

Destro Sante fu Giovanni, contadino in Rabano, con Rosin Celeste fu Natale, contadina in Montà, di Padova.

Rizzo Valentino fu Domenico, contadino in Villatora, di Saonara, con Scarso Luigia di Giuseppe, contadina di Volta Brusegana, di Padova.

Badino Eugenio fu Bernardino, capitano R. Esercito in Padova, con Rossi Giuseppina di Tranquillo, agiata in Visone.

Benevgnù Giacinto di Costante, carrettiere, di Albignasego, con Farsura Maria di Vincenzo, villica in Salboro, di Padova.

Secondo pubblicazioni

Turco Ernesto di Carlo, impiegato privato, con Lotto Lucia di Giuseppe, sarta.

Bettella Giuseppe di Francesco, facchino, con Schiavon Vittoria di Angelo, contadina.

Modulo Giacomo fu Antonio, inserviente, con Lucioni Carolina fu Ferdinando, alleva mamma.

Marigo Francesco fu Giovanni, parucchiere, con Benevgnù Elisabetta di Pietro, sarta.

Belleni Francesco fu Battista, calderaio, con Faoro Maria fu G. B. casalinga.

Fiorenzato Antonio fu Luigi, impiegato ferroviario, con Calzavara detta Rosignolo Amalia di Giacomo, casalinga.

Danieletto Vittorio fu Michel' Angelo, barcaiolo, con Chiesa Matilde di Giuseppe, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Orefice Marco Vittorio di Girolamo, impiegato ferroviario di Venezia, con Limentani E. ena Cesira di Israel detto Angelo, civile di Padova.

— E che m'importerebbe del suo disprezzo quando io l'amo?... non sopporterei forse con la medesima freddezza il suo odio quanto la sua pietà? che mi calerebbe a me tutto questo? vederla... vederla ancora una volta, bearmi in quello sguardo una volta, sola ancora, e poi — che il mondo ritornasse caos... sarebbe la realizzazione della felicità — la felicità piena ed immensa quanto ogni mortale saprebbe augurarsi.

— È inutile — disse Yole impazientita — egli bestemmia in modo sì orribile che è inutile ogni ragionamento... sembra impossibile ch'egli sia vero inglese — d'ordinario, flemmatici, calmi, che non sentono nessun stimolo d'amore, tollono di quello delle scoperte e delle conquiste.

— Per l'appunto, Yole — io sono come i liquori spiritosi — che più si tengono chiusi altrettanto sono forti.

— Sentì Yole mia — disse Maria con una grazia infinita — senti Yole, diamoci ragione e così sia.

— Così sia!...

— Raccontaci ora tu qualche novità che scacci questi ragionamenti tenuti sin d'ora.

— E sono per appagarvi. Mi trovavo in una casa — appunto da Adele che come ben sai stà sulla Riviera del Tamigi e precisamente a S. Saviour Dock; colà eravi parecchi

Fracaro Andrea fu Francesco, cameriera in Verona, con Capelle Elisabetta, casalinga fu Bernardo di Verona.

Plucani Giovanni fu Angelo, domestico in Revere, con Benatti Etalide di Gemello, cucitrice in Revere.

Martini Felice fu Angelo, possidente di Torre di Padova, con Levorato Felicità di Giuseppe, casalinga di Vigonza.

Schiavi Valentino fu Alberto, macchinista teatrale di Padova, con Chiti Sefora di Ferdinando, casalinga di Firenze.

Bollettino dello Stato Civile
del 21 maggio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 1.

Matrimoni. — Angeli Salomon di Jac Marco, negoziante, celibe, con Lustig Gilda di Samuele, casalinga, nubile di Padova.

Morti. — Pertile cav. Giovanni fu Cipriano, di anni 67, r. pensionato, coniugato — Berno Giulia di Luigi, di anni 16 1/2, casalinga, nubile — Olivieri Virginia di Giuseppe, d'anni 4 1/2.

Tutti di Padova.
Bertolin Pavin Gaetana fu Pasquale, d'anni 67, villica, vedova di Saonara.
Levorato Domenico fu Tommaso, di anni 55, cursore di Vigonza.

Fabbriche che crollano. —

Le fanciulle le più avvenenti, le spose le più vezzose, veggono appassire anzi tempo la loro bellezza e vanno soggette a reali sofferenze, per i così detti fiori bianchi (Leucorrhoe) e per gli attacchi isterici. I primi esauriscono le forze e talvolta rendono pericolose le funzioni generative. I secondi producono soventi accessi convulsivi fierissimi da indurre anche la pazzia. A combattere la causa di tali gravissimi incomodi viene generalmente usato il ferro e suoi succedanei poichè si ha in vista soltanto la Clorosi, l'Anemia senza pensare che le discrasie umorali sono spesso causa non solo concomitante ma il più delle volte efficiente di tali umori. Egli è perciò che spesso la cura ricostituente le più energiche riescono inefficaci. Si diriga adunque lo sguardo su quell'insidioso agente morbifico associando ai tonici un depurativo potentissimo quale è lo Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini (che si vende nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico in via delle 4 Fontane N. 18 Roma), ed indubbiamente si otterrà il ritorno alla salute ed alla bellezza. Ne valgano ad osteggiarlo i dubbi sparsi da chi è nemico di ogni novità e progresso scientifico. I fatti parlano chiaro più di qualunque ragionamento e son troppo numerosi i successi per temere smentite.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Verona drogheria Negri.

giovannotti che assieme al fratello di lei conversavano. Tu puoi immaginarti il tema della conversazione, allorchando vi si trovano giovanotti misti a giovanette — necessariamente si doveva parlare d'amore. Chi sosteneva con valore la lotta dei sentimenti era Adele che appunto somiglia a te Maria che in fatto di ragione non la vuoi accordare a niuno quand'anche è persuasa ella stessa di aver torto.

— Modifica il tuo asserto.

— Come debbo modificarlo?...

— Che voglio ragione anche se ho torto, anche se ho la convinzione di sostenere delle assurdità, qualora il mio avversario sia un uomo.

— Grazie, miss — interruppe James — grazie a nome di tutto il sesso ch'io rappresento qui — noi uomini però non siamo a meno — vogliamo ragione sempre, e chi non fosse della nostra parte starebbe contro di noi, e potrebbe succedere il caso che lo si imponesse ad accettarla.

— Oh! questo poi no, sir James — niun uomo non fu mai capace farmi sostenere quello da egli stesso sostenuto, e quell'uomo che ciò potesse... bisognerebbe convenire che un gran ascendente esercitasse sul mio cuore e nulla più...

(Continua.)

APPENDICE 4

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

Sir James sorrise.

— Bene, bene, liquideremo poi i nostri conti assieme.

— Sono forse di più? — interrogò James alzandosi.

— No, resta — disse Yole — tu ci sei necessario.

— Siediti, Yole, e raccontaci qualche cosa.

— Adagio signori miei; Voi che volete sapere i miei interessi, disse ella sotteggiando, fatemi la corte sia... sono curiosa... già lo sapete è difetto perdonabile in una donna...

— Oh! oh! Yole... tu dici certe parole al nostro indirizzo, mi sembra, disse Mary, non te lo permetto quando vi sono degli uomini.

— Forse che i signori uomini lo sono meno?...

— Non facciamo questioni di pa-

role... voi benedette donne quando vi appiccicate...

— Alto là... sir James, interruppe Mary, e volgendosi a Yole... — dimmi quale è la tua curiosità dunque?...

— Una pura curiosità — vorrei sapere che razza di parole ti sussurrava James che ti teneva inchiodata presso di lui, lungi da me...

— Un'avventura galante in Italia.

— Ah!...

— Sai tu pure?...

— Me la raccontò lui stesso al suo arrivo — per quanto mi sia studiata di svagarlo, — eccolo che sempre pensa ad una donna che per lui è l'ignoto, l'impalpabile; egli si ostina a voler occuparsi di Lei, quando molte fanciulle hanno bisogno di essere amate come ama il mio povero fratello James.

— Yole... — disse James con accento toccante che invitava ad accondiscendere — Yole!...

— Sì, sì, sgridami quanto vuoi ma non ti perdonerò mai quest'amore che ti attossica l'esistenza, che ti fa vivere della vita del turco nell'ebbrezza dell'oppio, non saprò mai perdonarti un amore insensato senza speranza... che ne dici Mary?...

— Io ti do ragione. Mille fanciulle sognano un amante, mille donzelle splendono alla luce senza mistero... e sir James si affanna a correr dietro

ad una lana ad una chimera, senza almeno aver la benchè minima speranza della realizzazione del suo sogno.

— E non hai detto nulla che valesse a convertirlo?

— Ho tentato e non ho potuto riuscire.

— Cambiamo discorso, vi prego signorine mie — non voglio poi atteggiarmi all'eroe della giornata — infine — chi può negare al cuore un palpito? — chi può imporre un veto alle sante effusioni?

— Io... — disse Yole... — io ti nego un palpito, io ti proibisco un amore che solo i poeti si permettono...

— E con che mezzo, di grazia?...

— Col mezzo mio e di Mary.

— M'inchino dinanzi allo splendore della gioventù e della bellezza e della grazia riunite — vi ringrazio di quanto volete operare per trasformarmi, ma dichiaro sin d'ora che non mi darò vinto...

— E' alquanto azzardosa la frase...

— Com'ella sia miss, io bramo tutto eccetto che d'esser contrastato in un sogno sì dolce e soave come il ricordo di quella donna.

— Ma, James! tu mi hai annoiata sufficientemente con questa donna; vedi, sono gelosa al punto che se potessi aver quella donna sottomano vorrei ch'ella ti odiasse, che ti dicesse tutto ciò che fosse atto a farti dimenticare.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di operette Scavini, rappresenta: *Giorno e Notte* — Ore 9 pom.

Trattoria Zangrossi — Questa sera quartetto strumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 26 Maggio

Rendita italiana 5 p.0/0 contanti L.	99 50. —
Fine corrente	99 55. —
Fine prossimo	—
Genova	78 —
Banco Note	1 99 3/4
Marche	1 23 1/4
Banche Nazionali	2225 —
Credito Mobiliare	942 —
Costruzioni Venete	313 50. —
Banche Venete	307 50. —
Cotonificio Veneziano	177 —
Tramvia Padova	350 —
Guidovie	92 —

Bozzoli. — La Giunta municipale di Milano, accogliendo la proposta presentata dalla locale Camera di Commercio, d'accordo col Comitato agrario del Circondario, colla Società agraria di Lombardia e coll'Associazione dell'industria o del commercio delle sete, ha stabilito di provvedere, a che, come nello scorso anno, anche nel corrente l'esercizio del mercato di bozzoli sia tenuto nel locale della Arena, deliberando che per questo Mercato si dovranno osservare, oltre le norme stabilite nei Mercati in Milano, le speciali prescrizioni che, con approvazione della Deputazione Provinciale e con autorizzazione dell'autorità governativa, vengono determinate da apposito regolamento.

Cereali. — Sui mercati di Milano ribasso su tutta la linea, nel frumento, nel granturco, nel riso, nella segala e nell'avena.

Caffè. — Da Santos (Brasile), da Trieste e da Marsiglia abbiamo notizie che recano rialzi.

Anche gli incanti, tenuti il giorno 18 corr. in Olanda, segnarono in generale rialzo.

Cotoni. — Attivi e in rialzo. Da Nuova York scrivono che il nuovo raccolto si presenta piuttosto male, perchè in ritardo e in molti luoghi danneggiato dalla siccità.

Anche in Egitto il raccolto lascia a desiderare.

Nell'India si sviluppa lento e scarso.

Diario Storico Italiano

26 MAGGIO

Mentre Federico II. di Svezia intorno l'anno 1249 era impegnato in guerra contro il papa nelle Puglie, aveva lasciato il suo figlio naturale Enzo in Lombardia per vicario. Fumava questi assai contro i Parmigiani e i Bolognesi per aver essi cooperato alla ribellione della Romagna al padre. Ond'è ch'egli si mosse con gran truppa di Cremonesi per attaccare i Bolognesi. Lo scontro avvenne alla Fossalta, presso Modena. E ancorchè i Bolognesi fossero in minor numero, fu sì terribile la battaglia, che moltissima fu la mortalità, e Enzo, sebbene assai valoroso, fu sconfitto e fatto prigioniero, insieme ad altre notabilità dei suoi. Ciò accadde il 26 maggio dell'anno già detto. Enzo, tratto a Bologna, venne rinchiuso nel palazzo del podestà, dove rimase per 22 anni fino alla morte.

Un po' di tutto

Un pazzo in chiesa. — L'altra mattina un individuo si recò nella chiesa della Minerva a Roma e si comunicò poi salito sull'altare maggiore si tolse di bocca la particola, la gettò a terra, la calpestò indi fuggì lanciando un cumulo di bestemmie.

Per vendetta. — Certo Barsetti, terrazziere a Roma, recatosi a trovare il terrazziere Topi, seduttore d'una sua sorella, gli chiese che la sposasse.

Avutone un rifiuto gli piantò un pugnale nel cuore uccidendolo sul colpo; poi si consegnò ai carabinieri.

Disordini in Ungheria. — Si ha da Pest: In occasione dell'anniversario del

l'assalto di Buda, avendo gli ufficiali, per ordine del generale Jausky, deposte corone d'alloro sul monumento del generale Hentzi, più di 600 studenti dell'università fecero una contro-dimostrazione percorrendo le vie; gridando e cantando l'inno di Kossuth, ruppero a sassate le finestre dell'abitazione del generale Jausky.

La polizia a cavallo disperse i tumultuanti i quali, passato il ponte che divide Pest da Buda, deposero una corona di cipolle sul monumento Hentzi, insudiciandone la statua con uova fratte, sterco e gridando: *Eviva Kossuth!* La polizia verso mezzanotte ristabilì l'ordine; si fecero molti arresti.

Una scimmia pianista. — Un noto scienziato americano ha ammaestrato una scimmia favorita a divenire una buona pianista.

Secondo lui, tutte le scimmie hanno, più o meno, una certa attitudine per la musica.

Dopo 48 lezioni soltanto, la sua scimmia, poteva fare delle scale con una destrezza sorprendente.

L'elasticità delle dita, la loro agilità, la loro forza, tutto tende a mostrare, secondo il maestro di Tabitha, che la maggior parte delle scimmie sono nate pianiste.

Vi è un altro fatto degno di nota, ed è che le scimmie hanno sugli uomini il vantaggio di avere quattro mani; una scimmia può così suonare un duetto senza bisogno dell'aiuto di un compagno.

Corruzione e giustizia agli Stati Uniti. — L'alderman Jaehne, convinto di corruzione nell'affare della concessione della ferrovia di Broadway, è stato condannato a nove anni e dieci mesi di prigione.

Egli è entrato nella carcere di Sing Sing il 21 corrente.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

I deputati impiegati nella nuova camera saranno 54 di cui 29 militari.

I deputati nuovi saranno 130.

Dicesi che Maldini verrà nominato senatore.

Marchiori si porterà nel Collegio di Venezia 1° in sua vece.

I liberali palermitani diedero un banchetto in onore di Crispi che parlò festeggiatissimo.

A Napoli venne fatta un'imponente dimostrazione popolare davanti la casa di Nicotera, che venne lungamente acclamato.

Il viaggiatore tedesco Schweinfurth scrisse una lettera a Camperio nella quale approva una azione militare dell'Italia nell'Harar per vendicare l'eccidio della spedizione Porro.

Il *Diritto* pubblicò ierisera la relazione di un colloquio con un commerciante tedesco, affezionato all'Italia. Pur desiderando vedere l'Italia in amichevoli rapporti con la Germania, il commerciante deplore che l'Italia si sia impigliata con grande ingenuità all'alleanza centrale.

L'Austria accondiscese a questa alleanza per le sue mire di conquista, ottenendo di rendere l'Italia servile ed inerte. L'Austria che in apparenza accarrezza il governo di Roma in realtà lo deride e lo tiene a bada per preparare all'Italia qualche tranello.

La *Rassegna* e il *Diritto* dicono essere ipotetica la nuova maggioranza del ministero.

La *Riforma* ragiona così: Il ministero ha fatte le elezioni generali perchè aveva perduto davanti al Parlamento ogni autorità. Può

il guadagno di una ventina di seggi conferire al ministero quell'autorità, senza la quale nessuna amministrazione è in grado di reggersi? No, sicuramente.

La *Stampa* non dice una parola di commento sui risultati delle elezioni. Pare che a Palazzo Braschi, fatti tutti i calcoli, non sieno punto soddisfatti dell'esito complessivo.

Secondo calcoli minuziosi, i ministeriali della nuova Camera sarebbero 255; i deputati dell'opposizione sarebbero 240; incerti 13.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 8 20 ant.

Confermasi che Marchiori è dimissionario. Depretis però non lo accettò.

I deputati nuovi sono 130. I radicali non ostante tante perdite guadagnarono 9 seggi; saranno 46.

L'*Opinione* ripete a Depretis il brano famoso del discorso di Minghetti, come un *ultimatum*. Grande impressione; Depretis sarà costretto a pronunciarsi.

La *Tribuna*, la *Riforma*, il *Diritto* e la *Democrazia*, dicono che il ministero numericamente non guadagnerà nulla, moralmente perdette moltissimo.

Vari elettori protestarono contro la nomina di Torlonia essendo egli ff. di sindaco di Roma; ne venne preso atto in un processo verbale dopo vivo incidente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Koenigsberg, 25. — Ebbe luogo un pranzo dei cattolici in onore di Dinder al quale assistevano tutte le autorità. Furono fatti numerosi brindisi esprimenti la speranza che Dinder darà tosto pace alla diocesi di Posen.

Dinder espresse il rammarico di lasciare un posto ove spiegò attività durante parecchi anni per una nuova difficile posizione.

Paschia i cattolici gli offrirono un pastorale riccamente ornato di gemme.

Parigi, 25. — L'ambasciatore d'Italia e il ministro della Colombia firmarono il protocollo determinante il procedimento per la mediazione della Spagna nella controversia fra i due governi.

Colon, 25. — Proveniente dai porti della Colombia è giunto l'incrociatore *Amerigo Vespucci* con a bordo l'ammiraglio Mantese; ripartirà in settimana per il porto Spagna nell'isola di Trinità. A bordo bene.

Montevideo, 25. — Vidal presidente dell'Uruguay si è dimesso. L'assemblea nazionale nominò a capo del potere esecutivo l'ex presidente Santos.

Cose inglesi

Londra, 25. — Al meeting delle loggie orangista della contea d'Armagh 1275 volontari si sono fatti iscrivere. Lo *Standard* crede che lo scioglimento del parlamento avverrà nel prossimo mese in seguito al rigetto del *bill* dell'Irlanda.

Londra, 24. — Camera dei Lordi — Fu respinto in seconda lettura con 149 voti contro 237 il *bill* per autorizzare il matrimonio del vedovo colla cognata.

Camera dei Comuni. — La discussione degli articoli del *bill* sul possesso delle armi è aggiornata a giovedì.

In Bulgaria

Sofia, 24. — Le elezioni in Rumelia. Sono conosciuti i risultati di sette cantoni di cui sei a favore del governo, quello di Bazardick contro. In alcuni cantoni regna grande eccitazione. Furono scambiati colpi di bastone a Genizaga. Un ufficiale fu assassinato dagli antigovernativi. Parecchi morti e feriti. I dettagli mancano.

Zankoff vedendo fallire i meetings progettati contro il governo ricorse ad un altro mezzo. Pubblicò una circolare distribuita da emissari provocante la popolazione a firmare un indirizzo da lui preparato e destinato al principe contro il ministero attuale, interpretando la costituzione in modo demagogico.

In Grecia

Atene, 25. — Confermasi che gli scontri di sabato e di domenica furono assai più sanguinosi di quanto credevasi dapprincipio. Sabato i turchi apersero un fuoco vivissimo a

Kontra. I greci resistettero, ma durante la notte le loro posizioni furono girate. Domenica dinanzi alle forze turche superiori dovettero ritirarsi.

Nella ritirata i greci ebbero serie perdite; lasciarono alcuni prigionieri, però alla sua volta il generale Staiakos con rinforzi obbligò i turchi a ritirarsi, riconquistando tutte le posizioni perdute.

A Karizow il combattimento fu pure accanito da ambe le parti, molti ufficiali e soldati morti o feriti. Il generale greco Loris fu mortalmente ferito.

Parigi, 25. — Un secondo dispaccio da Atene al *Matin* dice che Loris è morto.

Londra, 25. — I giornali inglesi accusano i Greci d'essere stati gli aggressori nei conflitti della frontiera.

Atene, 25. — Eyoub pascià e il generale Sapundzaki dovevano conferire alle ore 2 pom. circa la delimitazione della zona neutrale.

Atene, 25. — Noi combattimenti alla frontiera i greci ebbero circa 200 morti o feriti, quattro ufficiali uccisi e otto feriti. Le perdite dei turchi sono maggiori. Oggi i due eserciti si trovano indietreggiati verso l'interno. Al momento della sospensione delle ostilità i greci occupavano sul territorio ottomano parecchie località che sgombrarono.

I turchi occupavano soltanto due posizioni greche. Il governo domanderà un prestito provvisorio.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Questa acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle *erpiti non febbrili*, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastriche enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerati anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da *erpiti croniche*.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia *Luigi Cornelio* in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire che, nella Riviera di Santa Sofia, e nei locali attigui alla stazione del Tram della Società Guidovie Centrali Venete, venne aperto un esercizio di Caffè e Restaurant.

Si lusinga di acquistarsi numerosa clientela, assicurando buon servizio e modicità nei prezzi.

Umberto Crivellari conduttore.

A. M. D. Fontana DENTISTA CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

Sequestro agli imitatori

CITTADINI!!!

I Signori **Luigi Nicola e Marchiori Natalo**, ambi di Padova, hanno felicemente ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice

DEGNOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremodo esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattaccabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino, Agguanciata al fianco, Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gl'inventori ottennero già il Brevetto dal R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta Pompa è di L. 10 onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel *Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via l'archia, Numero 522, PADOVA.*

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Litro UNA al flacone.

Unico deposito *Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo V. a Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.*

Drogheria Piazza

PIAZZA ERBE

VINO PICCOLO ARTIFICIALE pacchi per

Litri 70 L. 2,50

SPECIALITA DIVERSE

Conservas alimentari, Prodotti pedere senatore Rossi, Santoro (Schio).

Vendita esclusiva vere *Caramelle Baratti Milano, Torino.*

IL SOVRANO RIMEDIO

ANTICOLERICO

Tintura Perigozzi

Vedi avviso IV Pagina

Trebbiatrici

A VAPORE da vendarsi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. **Marino Marin, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.**

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Esegue operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

LEZIONI di Tedesco e di Francese da Luigi Bert già per molto tempo insegnante di Latino e di Lingue moderne in Francia, Germania e Russia.

Via Gallo, presso l'Università.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione coll' uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Laville
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.
 Esigete sull' Etichetta il Bello dello Stato francese e la Firma:
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
 Vendita all' Ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Distilleria a Vapore
G. BUTON & C.
 Proprietà Rovazzi
BOLOGNA
 30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

FRUNET-BRANCA
 ANTICOLERICO
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
 L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.
 In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
 Devotissimo loro servo,
 T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a questo liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.
 Il Sindaco SPINELLI.
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.
 PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di Moda
 Domandare numeri di Saggio
 37-Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione
 Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)
 Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.
 PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5, —
 Piccola 8 4,50 2,50
 Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50
 Numeri separati L. UNA
 La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.
 Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
 CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI
 sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga (Boemia)
 Altstadt Ring, N. 21.

SAPONE ietiol L. 1 50	SAPONE al fiele L. 1 —
SAPONE mercuriale » 2 20	SAPONE fenicato » 1 —
SAPONE contro la gotta » 2 —	SAPONE d'erbe » 1 —
SAPONE di catrame » 1 —	SAPONE solforoso » 1 —
SAPONE di catrame alla glic. » 1 —	SAPONE alla vasellina » 1 —
SAPONE benzoico » 1 —	SAPONE al tuorlo d'uova » 0 90

SAPONE alla glicerina L. 0 80.

Vendita esclusiva per tutta Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso PIANERI MAURO, CORNELIO, ZANETTI.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE
 Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
 da CH. FAY, Profumiere
 PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

ANTICA FONTE PEJO
 ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1874, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

AMIDO BRILLANTE
 di HOFFMANN e SCHWIDT, Lipsia

Quest'Amido Brillante dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. di ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacchetto trovasi unita la relativa istruzione.

Deposito presso i signori A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. In Padova presso: Fratelli Rovatti, Fratelli Dazio, Giacomo Maschio, Ezechiele Maggion, e nella maggior parte delle drogherie, negozi di coloniali e farmacie.

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO
 TINTURA PERIGOZZI
 PROPRIETA' G. ZAMBONI
 Rappresentante per l'Italia: G. CASTELLANI
 CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed è fatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata Tintura Perigozzi, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità per i militari, per i viaggiatori, e per i stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancagliere e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cornelio.